

NAPOLI. 1 - STUDI FILOSOFICI

Sguardo oltre i rifiuti

Arte e rifiuti: un binomio per guardare oltre lo scarto e mostrare al mondo la Campania che ricicla.

Uno sguardo oltre i rifiuti è una mostra che nasce dall'intuizione di Ico Gasparri, "fotografo sociale" di professione, dedicata all'interpretazione artistica, attraverso il mezzo fotografico, dei rifiuti differenziati. L'esposizione, intitolata "Ri-ciclo" propone oltre 50 immagini scattate principalmente all'interno di impianti di riqualificazione di plastica, alluminio, carta/cartone, legno e vetro di varie aree della Campania, si è svolta a Napoli dal 10 al 24 ottobre nell'Antisala del Consiglio Provinciale di Santa Maria la Nova e dal 29 ottobre all'11 novembre sarà visitabile presso la prestigiosa sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, all'interno del monumentale Palazzo Serra di Cassano in Via Monte di Dio, 14, poco distante da Piazza del Plebiscito. La



mostra è realizzata con il contributo di **Comieco**, Corepla, CiAL, Coreve, Rilegno (i Consorzi Nazionali per il riciclo e il recupero della carta, della plastica, dell'alluminio, del vetro e del legno), e gode del patrocinio morale di Comune e Provincia di Napoli e della Regione Campania, e del contributo di Nappi Sud di Battipaglia e di Di Gennaro di Caivano.

NAPOLI. 3 - IN GALLERIA

La "Grace" innata di Napoli

Presso la Galleria Overfoto, nel vico San Pietro a Maiella sono in mostra (fino al 26 dicembre) le opere di Tommaso Ottieri. Con l'esposizione, intitolata "Grace" e curata da Giovanna Procaccini, la Galleria Overfoto apre la nuova stagione di mostre, proponendo l'ultimo ciclo di lavori dell'artista napoletano, che torna ad esporre a Napoli a due anni dalla sua ultima personale presso Castel dell'Ovo e dopo una maturata esperienza sulla scena artistica milanese ed in numerose fiere nazionali ed in-



ternazionali. Grace è il titolo della mostra, come la grazia innata delle cose napoletane, che pur offesa e vilipesa dalle dilaganti brutture, resta come un umore dentro le pietre spugnose di cui sono costruite le sue architetture; così come la grazia richiesta ai santi ai quali il popolo si vota nei momenti di sconforto. Per

spiegare meglio il suo progetto, l'artista cita liberamente Martin Luther King in uno dei suoi ultimi discorsi: "Noi non possiamo cacciare via l'oscurità con altra oscurità. Per farlo, dobbiamo usare la luce, la maggior quantità di luce".

Da qui, come l'artista stesso spiega, nasce l'urgenza di "dipingere dei notturni squarciati da luci molto terse o delle scene complesse, attraversate da un bagliore benefico che, come una rivelazione improvvisa, porta con sé una speranza".

NAPOLI. 2 - MUSEO

I viaggi di Rauschenberg al Madre

A pochi mesi dalla sua scomparsa, il Madre presenta una mostra dell'artista Robert Rauschenberg, intitolata "Travelling '70-'76" (visitabile fino al 19 gennaio). L'esposizione riunisce una selezione di opere di Rauschenberg provenienti dalle serie "Cardboards", "Venetians", "Early Egyptians", "Hoarfrosts" e "Jammers". L'interesse dell'Artista per altre culture e l'esperienza dei diversi viaggi che ha compiuto, si riflettono in queste opere che furono create tra il 1970 e il 1976. Il progetto internazionale, a cura di Mirta d'Argenzio, è stato organizzato dalla



Fundação de Serralves, Museu de Arte Contemporânea di Porto e coprodotta dalla Haus der Kunst e dal Museo d'Arte Contemporanea Donna Regina di Napoli. Negli anni '70 i viaggi di Rauschenberg lo portarono in Italia, in Francia, a Gerusalemme e in India. Le serie qui presentate, che furono create durante o immediatamente dopo questi viaggi, mostrano eccezionale semplicità, vivacità e brillantezza grazie all'uso di nuovi materiali e tecniche. Durante questo periodo, Rauschenberg creò opere fatte di cartone, di stoffa e oggetti ritrovati. In tutte e cinque le serie l'artista si confronta con i classici problemi della pittura, come la composizione, il colore e la struttura, ma anche con quelli della scultura come il peso, l'equilibrio e la posizione dell'oggetto nello spazio, il tutto con la sua tipica inventiva.